

## **a. PROPONENTE**

### **1. Dati identificativi e recapiti**

Nella Caffarati, progetto Presidio Artistico Circolare

Lina Fucà, artista

Daniele Gaglianone, regista

Maria Chiara Guerra, progetto Atelier Heritage

Paolo Leonardo, artista

Antonio Micciché, artista

620° fuksianauti, gruppo di artisti

### **2. Curriculum**

**Nella Caffarati - Presidio Artistico Circolare** è un contenitore, un'idea condivisa che unisce le persone che si avvicinano e collaborano, ma è anche un libero collettivo che ha preso vita nell'estate 2015. Un'iniziativa nata a Torino nel quartiere di Barriera di Milano (con sede ai Bagni Pubblici di Via Agliè), con l'idea di mettere in relazione diverse realtà creative ed il territorio, cercando di innescare un processo di sperimentazione, ricerca, confronto; un fluire circolare di competenze derivato dalla possibilità di relazione tra le diverse discipline e le persone, relazione con i luoghi del quartiere, di apprendimento e di crescita attraverso workshop corsi e laboratori, e di sostegno per progetti di micro editoria, autoproduzioni artistiche.

**Lina Fucà** è nata a Torino nel 1972. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Torino, diplomandosi in pittura. Negli stessi anni inizia a compiere performance di pittura dal vivo. Questa esperienza amplifica l'attitudine dell'artista a far dialogare la propria pratica figurativa con altre forme espressive quali teatro, musica e video. L'evoluzione naturale di questa dinamica relazione la porta ad occuparsi di scenografia e costumi con numerose realtà della scena teatrale e cinematografica indipendente. L'interazione fra diversi linguaggi è divenuta in questi ultimi anni la caratteristica della sua ricerca, che parte innanzitutto da una riflessione sulla percezione di sé in rapporto alla percezione "degli altri". Ne sono testimonianza le opere presentate alla Galleria Giorgio Persano nell'Aprile del 2016 dove sono state esposte, in una mostra personale, alcuni lavori che sono il risultato di un intreccio che prende corpo in forme e modalità visive poliedriche. Nell'estate del 2016 la Fondazione Merz offre a Lina Fucà una residenza artistica a Cuba. Da questa esperienza nasce l'opera Non bastano un milione di passi, riflessione sull'incontro con l'isola caraibica dove si intrecciano fotografia, video e forme arcaiche di costruzione. Attualmente queste opere sono esposte in una personale all'Istituto Italiano di Cultura di Madrid

**Daniele Gaglianone**, nato ad Ancona 4/11/1966. Laureato in Storia e Critica del cinema, collaboratore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Paolo Gobetti dal 1990 al 1995, ha tenuto docenze di sceneggiatura e regia all'Università di Torino- Scienze della

comunicazione, al Politecnico di Torino - Ingegneria del cinema e all'Aiace di Torino e presso numerose altre scuole ed istituti . Regista cinematografico, tra le sue opere ricordiamo: I Nostri Anni (quinzaine des realisateurs, Cannes 2001) Nemmeno il destino (Tiger Award, Festival di Rotterdam 2005) Rata Nece Biti - la guerra non ci sarà (David di Donatello miglior documentario italiano 2009) Pietro (festival di Locarno 2010, concorso internazionale) Ruggine (Festival di Venezia, Giornate degli Autori 2011) La mia classe (Festival di Venezia, Giornate degli Autori 2013) Qui (Torino Film Festival 2014, documentario).

**Mariachiara Guerra**, nata nel 1982, architetto, nel 2007 si diploma con merito presso l'Alta Scuola Politecnica e lavora presso l'ufficio Patrimonio Culturale della Commissione Italiana per l'Unesco. Nel 2010 consegue il dottorato in Storia e Valorizzazione del Patrimonio architettonico urbanistico e ambientale, con un progetto di ricerca insignito del Premio Spadolini – Medaglia della Presidenza della Repubblica. Ha insegnato storia dell'Architettura e del Restauro in atenei internazionali, organizzando eventi accademici dedicati al tema della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale, e curando mostre sulla progettazione urbana sostenibile. Dal 2013 coordina il progetto Atelier Héritage, laboratorio permanente per bambini e ragazzi, dedicato alla conoscenza attiva e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale, con sede a Torino, in Barriera di Milano. Dal 2014, progetta e conduce la scuola estiva “ArchiBAR” per bambini dai 6 ai 13 anni, dedicata alla storia di Barriera di Milano e alla interazione con le realtà culturali e sociali del territorio.

Da ottobre 2014, ha attivato un laboratorio settimanale doposcuola, pensato come un percorso didattico sui beni culturali, con sede presso i Laboratori di Barriera.

**Paolo Leonardo** (Torino 1973) ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia Albertina di Belle Arti.

E' attivo a Torino dalla metà degli anni Novanta. La sua opera pittorica rappresenta una sfida nei confronti del sistema mediale contemporaneo ed una ricerca improntata sull'interazione tra pittura e fotografia.

Il suo lavoro è presente in diverse collezioni private e pubbliche, in Italia e all'estero.

Tra le personali si ricordano: nel 2000 Oltre la pittura con Mimmo Rotella, Sala delle Colonne, Mantova e Scatole ottiche Galerie Paolo Boselli, Bruxelles;

nel 2008 Riflessioni sul cinema, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze; nel 2010 Paysages en rouge, Galerie Placido, Paris; nel 2012 Utopia, Galerie italienne, Paris, nel 2013 Meteorite in Giardino, Fondazione Merz, Torino

Fra le numerose collettive: 2014, L'immagine della natività dal medioevo all'arte contemporanea, Palazzo Madama, Torino; nel 2015 Bienal del Fin Del Mundo, Mar del Plata, Argentina, Valparaiso, Cile; nel 2016, Dipingere il Presente, Peninsula Art Museum, Weihai, Cina, La Torre di Babele, Centro Pecci Prato

**Antonio Miccichè** è nato a Palermo dove ha frequentato il Liceo Artistico e la scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti, conseguendo il diploma nel 1992. Dall'inizio degli anni '90 è presente nelle scene artistiche italiane ed estere. Il suo percorso artistico spazia dall'installazione alla scenografia, dagli allestimenti teatrali all'utilizzo esclusivo del disegno. Tra gli interventi più significativi, alcune delle mostre personali :PROFESSIONE:reporter-Diario d'inverno, Galleria

Nuvole, Palermo 2016; HappyHours, Palermo 2010; Aprile è il mese più crudele, installazione multimediale, Palazzo Re-suttano, Palermo 2009 Dal 1998 al 2001 partecipa come artista a tutte le edizioni del Genio di Palermo - studi aperti degli artisti ideate da E. Di Stefano; nel 2000 realizza l'allestimento per la mostra di Christian Boltanski Monte di Pietà, Palazzo Branciforte a Palermo; nel 2003 realizza le scene per l'opera teatrale The waste land, tratta dal poema La terra desolata di T. S. Eliot per la regia di Claudio Collovà, Teatro Stabile Biondo di Palermo e Teatro dell'Elfo di Milano. Dal 2000 al 2011 ha insegnato all'Accademia di Belle Arti ABADIR di San Martino delle Scale diverse materie: Pittura, Teoria della percezione, Fotografia, Morfologia e dinamica della forma. Nel 2011 si trasferisce a Venezia e dal 2016 vive e lavora a Torino.

## **b. IDEA PROGETTO**

### **1. Idea-progetto preliminare (definizione di bisogni, destinatari, obiettivi, attività, metodologie)**

La nostra idea di progetto è quello di costruire un Laboratorio Artistico da aprire al territorio e alla cittadinanza in orario extra scolastico e che nel contempo possa essere utilizzato dalle classi della scuola media Viotti in orario scolastico. Il nostro gruppo di lavoro è costituito da artisti ed educatori che sono già attivi in questo territorio ma anche in altre circoscrizioni. Questo laboratorio dovrebbe rispondere all'esigenza e al bisogno di avere uno spazio dedicato e pensato per attività artistico-culturali e che al momento non esiste sul territorio Il laboratorio è pensato allocato negli spazi dell'ex casa del custode, una costruzione presente all'interno del complesso scolastico ma separato dall'edificio principale e dall'ampiezza di circa 100 metri quadrati. La sua posizione esterna alla scuola consente con immediatezza di immaginare una fruizione di questo spazio anche in momenti diversi da quelli didattici: ma il suo essere "dentro" il complesso lo fa percepire comunque legato alla sfera educativa. Del resto questo tipo di utilizzo di spazi della scuola Viotti è già praticato rispetto alle palestre dell'istituto: diverse società sportive del territorio sono presenti tutti i pomeriggi della settimana per offrire ai ragazzi del quartiere l'avvicinamento allo sport. Queste attività vengono presentate agli studenti della scuola durante le ore di educazione fisica in collaborazione con i docenti della stessa materia, rafforzando l'idea che le attività che si svolgono all'interno del complesso, anche se sono extra scolastiche, rientrano comunque dentro il percorso educativo che ha la scuola al suo centro. In questa prospettiva e con questa stessa modalità di gestione si intende concepire, nell'ex casa del custode, il Laboratorio Artistico proposto dal gruppo di lavoro e da questa idea progettuale. L'intento è quello di far vivere in questo spazio oltre all'orario scolastico le attività del nostro gruppo di lavoro, che ha come principale focus attività artistiche (oltre alla possibile e futura collaborazione con associazioni, artisti e/o cittadini che vorranno collaborare con il nostro gruppo). Il lavoro che già portiamo avanti sul territorio ha come naturale inclinazione la capacità di stimolare percorsi creativi personali e collettivi: in una realtà sociale multiculturale come quella del quartiere Barriera di Milano questa attitudine può rivelarsi importante rispetto a processi di inclusione. Nel vivace territorio di Barriera di Milano, questo Laboratorio dovrebbe essere uno spazio aperto ai giovani del quartiere sia quando sono studenti durante le ore di lezione, sia nel loro tempo libero. Un'opportunità di avvicinarsi al fare artistico, attraverso la progettazione e la sperimentazione di materiali e linguaggi, di un intreccio di relazioni con figure che si affiancano a quelle degli insegnanti di arte e immagine, in un continuum educativo tra dentro e fuori la scuola, in uno scambio stimolante tra l'istituzione scolastica e la realtà artistica del quartiere e della città.

La creazione del Laboratorio Artistico darebbe un segnale di apertura al quartiere e aiuterebbe la comunità a sentire la scuola ancora più vicina al proprio mondo quotidiano, dove i momenti della

giornata possono essere pensati e scanditi anche includendo momenti creativi, innescando nelle proprie abitudini la curiosità e la volontà di partecipare attivamente ad un percorso artistico.

L'esigenza di questo progetto nasce - non a caso - dall'incontro con i ragazzi adolescenti che desiderano un luogo in cui poter continuare a praticare i linguaggi artistici incontrati e sperimentati durante l'esperienza scolastica o più semplicemente di poter continuare ad imparare a disegnare, un luogo in cui il confronto con l'arte possa divenire terreno fertile dove far nascere sogni e desideri artistici che altrimenti faticherebbero a germogliare. Spesso questo tipo di realtà, semplicemente, non esiste o se esiste è inaccessibile sia da un punto di vista economico perché troppo dispendiosa, sia perché fisicamente difficile da raggiungere. Quindi è importante offrire un luogo di fruizione e ricerca artistica, rivolto ai cittadini che abitano questo territorio e che qui sono cresciuti o sono arrivati da poco tempo. Il presente e il futuro di questo quartiere (e non solo) è incarnato dai bambini che frequentano le elementari e le medie, figli spesso di genitori e - addirittura! - nipoti di nonni che già frequentavano la scuola Viotti, così come figli di genitori venuti da lontano e che sono parte integrante della vita del quartiere.

Bisognerà lavorare in sinergia affinché questo luogo fisico si trasformi in un luogo mentale, in cui insegnanti, artisti e associazioni, dialoghino con gli studenti e le famiglie del quartiere, uno spazio in cui nessuno si senta estraneo, dove gli edifici scolastici diventino territorio in cui far confluire idee, progetti e storie; un luogo "conosciuto", in cui ritornare anche dopo la fine del ciclo scolastico perché abitare questo territorio vuol dire, incontrare e relazionarsi con un tessuto straordinario di culture ed esperienze diverse.

Qui di seguito, si puntualizzano alcune delle attività legate a questo progetto:

#### 1. Co-gestione del Laboratorio da parte di artisti e associazioni del territorio

Il nostro gruppo di lavoro (costituito da associazioni e artisti del territorio interessati), potranno usare lo spazio offrendo in cambio dei laboratori agli studenti della scuola, organizzando per loro eventi, workshop, laboratori d'arte e allestimento di mostre.

#### 2. Incontri propedeutici per ragazzi sul linguaggio cinematografico e la storia del cinema

In orario scolastico e comunque in continuità con il piano educativo della scuola, ma anche attraverso momenti in orario extra scolastico, il laboratorio sarà utilizzato per far avvicinare i più giovani al cinema inteso sia come linguaggio, sia come oggetto di fruizione attraverso la visione di film e la loro analisi. Le ultime generazioni sono avvezze a creare immagini grazie ad una tecnologia che non è mai stata così accessibile e facile. Ma spesso non sono consapevoli della modalità espressiva che stanno utilizzando. L'obiettivo di questi incontri è proprio quello di formare innanzitutto degli spettatori e degli "operatori" da smartphone più consapevoli, condizione necessaria per approfondire eventuali altre attitudini.

#### 3. Laboratorio artistico per estate ragazzi e attività legate al dopo-scuola

Durante il periodo estivo il laboratorio diviene uno spazio in cui far lavorare i bambini del quartiere con i materiali artistici. Si potrebbe proporre una "estate ragazzi" di impronta artistica. Iniziativa da proporre anche durante l'anno scolastico per il dopo-scuola attraverso la co-gestione del nostro gruppo di lavoro.

#### 4. Luogo di ricerca e di condivisione con Gallerie e Musei d'Arte Contemporanea

Nel quartiere negli ultimi anni sono nate molte gallerie di arte contemporanea e di spazi espositivi. Questo alimenta un dibattito culturale sempre più forte spingendo molti artisti a sviluppare progetti ad hoc per il territorio. Il laboratorio come luogo in cui gli artisti, le gallerie e i musei possono far conoscere agli studenti e più in generali ai giovani del quartiere le loro iniziative con presentazioni pensate appositamente per loro. Questo porterebbe a creare un legame fra la scuola e i luoghi in cui si fa e si pensa l'arte in quartiere.

#### 5. Residenza d'artista per studenti

Far nascere una piccola residenza estiva artistica per giovani del quartiere di Barriera di Milano. Questo progetto potrebbe dare avvio ad installazioni o a lavori pensati e realizzati nel Laboratorio e fruibili successivamente negli spazi della scuola, del laboratorio stesso o in altre realtà espositive del territorio disponibili ad ospitare il lavoro del giovane artista.

Questo progetto permetterebbe ai giovani studenti del territorio ad un primo confronto con il mondo dell'arte. Ovviamente per questa iniziativa si deve pensare ad un comitato che analizzerà i progetti presentati e sceglierà il giovane artista da ospitare nel Laboratorio Artistico.

#### 6. Incontri di Arte Terapia

L'infanzia e l'adolescenza sono periodi non solo di grande vitalità ma anche di inquietudine. L'approccio ai propri vissuti personali attraverso l'arte può aiutare a comprendersi e a farsi ascoltare meglio. La pratica dell'arte terapia è ormai una realtà consolidata, come dimostrano, tra l'altro, anche diverse esperienze condotte proprio all'interno della stessa scuola Viotti.

#### 7. Centro di raccolta di materiale inutilizzato

Considerare il Laboratorio come un luogo dove raccogliere materiale legato alla pratica artistica, nell'ottica della condivisione e dello scambio; pastelli e colori abbandonati nei cassetti di qualche tavolo, ancora chine, acquerelli e pennelli sistemati in cantina, colori a tempera, acrilici e ad olio che possono in questo laboratorio ritrovare una nuova vita.

#### 8. Creazione di una Emeroteca d'arte cittadina.

Creare una sorta di piccola biblioteca d'arte con particolare attenzione nei confronti delle riviste del settore raccogliendo libri e giornali che la cittadinanza potrebbe donare al laboratorio e che diverrebbero consultabili da parte di chi lo frequenta.

### **2. Analisi sintetica del contesto socio-territoriale**

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovanni Battista Viotti" di Torino è articolata su tre sedi:

- . la sede centrale, sita in corso Vercelli 141/6;
- . una succursale in via Tollegno, 83;
- . una succursale in via Scarlatti, 13.

La Scuola Viotti è collocata nella Circoscrizione 6.

Il Territorio della VI Circoscrizione copre un'area di 22,20 km quadrati; si sviluppa nella zona nord ed è il più esteso e tra i più popolosi della città. Esso ha subito, nel corso degli ultimi

cento anni, molte trasformazioni: dalla prima immigrazione del novecento all'industrializzazione e alla successiva deindustrializzazione, fino all'attuale progetto di rigenerazione urbana Barriera C'entro.

Le tre sedi della Scuola Viotti si trovano all'interno del quartiere Barriera di Milano, a sua volta suddiviso in quattro rioni: Montebianco, Monterosa, Maddalene, Cimitero. L'utenza della sede proviene prevalentemente dai rioni Monte Bianco e Monte Rosa; quelle della succursali di via Scarlatti e di via Tollegno rispettivamente dai rioni Monte Rosa e Maddalene.

La Circoscrizione è costituita da quartieri molto diversi tra loro per storia, tipologia e caratteristiche storico-culturali. Le caratteristiche socio-ambientali del territorio in cui la scuola è ubicata influiscono sulle famiglie che vi abitano. Alcuni alunni vivono situazioni critiche dal punto di vista socio-economico: la crisi occupazionale in atto determina, talora assai repentinamente, la perdita del lavoro da parte di uno, quando non di entrambi i genitori, con un conseguente disagio economico che si ripercuote sulla serenità e sulla disponibilità all'apprendimento da parte dei figli. Allo stesso modo si riversano negativamente sui ragazzi quelle situazioni di disgregazione del nucleo familiare o di assenza di punti di riferimento parentali autorevoli.

La popolazione della Circoscrizione 6, all'interno della quale sono ubicate le tre sedi della Viotti, si è modificata nel corso degli ultimi anni: soprattutto nella zona della sede centrale e della succursale di via Scarlatti, i fenomeni migratori hanno determinato la nascita di quartieri multi-etnici, in cui accanto alle famiglie italiane si sono insediati nuclei familiari provenienti dalla Romania, dai Paesi del nord-Africa, Marocco in primis, dalla Cina e dal sud-America. Sono pochi gli alunni della Viotti che necessitano di alfabetizzazione, poiché la maggior parte degli alunni di origine non italiana appartiene alla seconda generazione: si tratta di ragazzi nati in Italia o che hanno compiuto in Italia il percorso di scolarizzazione, acquisendo già nella scuola primaria una conoscenza di base della lingua italiana.

### **3. Interazioni con altre azioni/servizi della Città/Circoscrizione/attori del territorio**

Nella prospettiva di utilizzare uno spazio della scuola media Viotti, (insieme alla stessa scuola) è fisiologico voler collaborare con molteplici enti ed istituzioni del territorio sulla base di accordi di rete già consolidati con l'istituto Viotti. Tra questi interlocutori, con cui il nostro gruppo di lavoro ha già collaborato ricordiamo:

Associazione scuole tecniche San Carlo (per il progetto contro la dispersione scuola e formazione delle circoscrizioni 5-6-7; SSPG "Turolto"- progetto tutela integrata; Associazione culturale ASAI (Quale Domani); Comune di Torino; Scuola primaria Sabin-Marchesa e altre scuole primarie del territorio; Comune di Torino - Circoscrizione 6; Istoretto; Casa della Resistenza di Fondo Toce; ANPI; SERMIG; ASLTO2; Salus; Rete OMT- Mirè; Save the Children; Mamre.

Infine ci sembra importante segnalare associazioni o artisti, presenti nella realtà della circoscrizione e della città di Torino, che hanno dato la disponibilità a collaborare con il progetto e che già collaborano con le realtà e gli artisti che costituiscono il gruppo di lavoro che sta presentando questa idea progettuale. tra questi, citiamo:

- associazione culturale Antiloco (progetto Piccolo Cinema dei fratelli De Serio);
- Bagni di via Agliè;
- Alessandro Bulgini;
- Gipsoteca urbana (progetto di Nella Caffarati e Gianluca Vigone);

#### **4. Descrizione del modello di governance**

La gestione del Laboratorio è prevista di concerto con la scuola media Viotti: negli orari didattici lo spazio potrà essere utilizzato dagli insegnanti di arte e immagine; nelle altre fasce orarie lo spazio sarà organizzato secondo un calendario delle attività previste gestita in collaborazione con le associazioni e artisti.

#### **5. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locali**

Il contesto socio-economico nel quale si colloca la scuola Viotti è deprivato e marginale, per cui la scuola stessa rappresenta spesso la sola fonte di promozione culturale e sociale di cui i ragazzi possono usufruire.

Inoltre le limitate competenze linguistiche e di astrazione della maggior parte degli allievi necessitano di una didattica che recuperi le abilità di base attraverso attività non convenzionali e fortemente motivanti, quali le attività artistiche in senso lato.

Esiste un nucleo di alunni i cui genitori sono positivamente inseriti nel mondo del lavoro e disponibili ad una proficua collaborazione con l'istituzione scolastica: si tratta di famiglie italiane e straniere attente all'educazione dei figli e desiderose di fornire loro un'adeguata formazione, in vista del proseguimento degli studi. Alla luce di queste considerazioni crediamo che un luogo fisico dove si possa fare esperienza dell'arte incontrando persone che la praticano sia una opportunità di crescita del tessuto sociale del quartiere e principale fonte di coinvolgimento della comunità locale. Saranno i ragazzi a essere stimolati a realizzare interventi artistici che potranno attirare l'attenzione della popolazione, come ad esempio cartelli, mappe, volantini affissi dentro la scuola e per le strade e i negozi del quartiere per far conoscere le attività e gli eventi proposti dal laboratorio. Ovviamente si accompagneranno i ragazzi anche in altre modalità di diffusione più vicine alle loro abitudini comunicative come la creazione di un sito web, e più in generale l'uso dei social network quali facebook, instagram, etc...

#### **6.7. Valore inclusivo e comunitario dell'intervento e Impatto territoriale**

Come già scritto precedentemente, il tipo d'iniziativa e il loro rapporto con la scuola e il quartiere, si fondano sul concetto di inclusione e di comunità.

L'intenzione è quello di far diventare questo posto un punto di riferimento nel quartiere.

### **c. IMPATTO ECONOMICO**

#### **1. Descrizione dei lavori di ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei relativi costi**

- Lavori di demolizione per unificare tre stanze e rendere lo spazio un open-space
- Ristrutturazione dei servizi igienici per renderli accessibili a persone con disabilità
- Realizzazione di nuovi attacchi per l'acqua
- Installazione di lavelli ad un'altezza accessibile per persone con disabilità.
- Revisione, messa a norma ed eventuale ampliamento dell'impianto elettrico
- Realizzazione di pannelli su parete per poter permettere a chi lo desidera di lavorare a parete
- Costruzione di una PICCOLA rampa esterna per l'accesso al laboratorio a persone con disabilità
- Ristrutturazione della pavimentazione
- Revisione dell'impianto del riscaldamento

- Ricollocazione dei termosifoni
- Installazione di una porta antipanico rei
- Ripristino delle originarie vie di entrate e uscite del locale
- Revisione dei serramenti
- Messa in sicurezza;
- Decorazioni
- Arredi
- Lavagna interattiva Lim

## **2. Piano economico finanziario**

Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione non è stata fatta una stima dei costi per la quale si dovrà redigere, anche se di massima, un computo metrico estimativo nonché avere indicazioni chiare circa il prezzario a cui far riferimento.

- Lavori di demolizione per unificare tre stanze e rendere lo spazio un open-space 2.000 euro
  - Lavagna interattiva Lim e impianti tecnologici 5.000 euro
  - Revisione infissi 3.000 euro
  - Pavimentazione 4.000 euro
  - Rifacimento w.c. per destinazione disabili 6.000 euro
  - Revisione impianto elettrico 5.000 euro
  - Piccola rampa disabili 5.000 euro
  - Revisione impianto riscaldamento 3.000 euro
  - Arredi 7.000 euro
- totale 40.000

I prezzi saranno oggetto di valutazione più precisa durante la lavorazione.

## **d. AUTO-VALUTAZIONE PRELIMINARE**

### **1. Punti di forza e opportunità di cambiamento**

I punti di forza del progetto sono la riqualificazione didattica – funzionale, non invasiva ed economicamente sostenibile, di un patrimonio edilizio esistente, e sua apertura al territorio in mancanza di spazi con una vocazione artistica.

Crediamo fortemente nella collaborazione fra la scuola e altri enti e associazioni perché pensiamo che insieme si possa dare una risposta più articolata e completa ai bisogni del territorio.

Tutti noi siamo abituati a lavorare con modalità di cooperazione e co-progettazione.

L'arte rappresenta per noi, un canale di espressione e comunicazione alternativo capace di superare le barriere linguistiche e personali dove vengono stimolate le energie positive e vitali, la creatività e il rafforzamento del sé.

Di conseguenza pensiamo che l'apertura di questo Laboratorio al territorio siano una forte spinta verso azioni di arte partecipata.

### **2. Punti di debolezza e rischi di insuccesso**

I rischi sono legati all'empatia che gli abitanti del territorio saranno pronti ad esprimere.



## **e. SINTESI DELLA PROPOSTA**

La nostra idea di progetto è quello di costruire un Laboratorio Artistico da aprire al territorio e alla cittadinanza in orario extra scolastico e che nel contempo possa essere utilizzato dalle classi della scuola media Viotti in orario scolastico. Il nostro gruppo di lavoro è costituito da artisti ed educatori che sono già attivi in questo territorio ma anche in altre circoscrizioni. Questo laboratorio dovrebbe rispondere all'esigenza e al bisogno di avere uno spazio dedicato e pensato per attività artistico-culturali e che al momento non esiste sul territorio. Lo spazio individuato come luogo del laboratorio è l'ex casa del custode, una costruzione presente all'interno del complesso scolastico ma separato dall'edificio principale e dall'ampiezza di circa 100 metri quadrati. La sua posizione esterna alla scuola consente con immediatezza di immaginare una fruizione di questo spazio anche in momenti diversi da quelli didattici: ma il suo essere "dentro" il complesso lo fa percepire comunque legato alla sfera educativa. In una realtà sociale multiculturale come quella del quartiere Barriera di Milano questa attitudine può rivelarsi importante rispetto a processi di inclusione. Nel vivace territorio di Barriera di Milano, questo Laboratorio dovrebbe essere uno spazio aperto ai giovani del quartiere sia quando sono studenti durante le ore di lezione, sia nel loro tempo libero. Un'opportunità per avvicinarsi al fare artistico, attraverso la progettazione e la sperimentazione di materiali e linguaggi, di un intreccio di relazioni con figure che si affiancano a quelle degli insegnanti di arte e immagine, in un continuum educativo tra dentro e fuori la scuola, in uno scambio stimolante tra l'istituzione scolastica e la realtà artistica del quartiere e della città.

Bisognerà lavorare in sinergia affinché questo luogo fisico si trasformi in un luogo mentale, in cui insegnanti, artisti e associazioni, dialoghino con gli studenti e le famiglie del quartiere, uno spazio in cui nessuno si senta estraneo, dove gli edifici scolastici diventino territorio in cui far confluire idee, progetti e storie; un luogo "conosciuto", in cui ritornare anche dopo la fine del ciclo scolastico perché abitare questo territorio vuol dire, incontrare e relazionarsi con un tessuto straordinario di culture ed esperienze diverse.

Qui di seguito, si puntualizzano alcune delle attività legate a questo progetto:

- 1. Co-gestione del Laboratorio da parte di artisti e associazioni del territorio**
- 2. Incontri propedeutici per ragazzi sul linguaggio cinematografico e la storia del cinema**
- 3. Laboratorio artistico per estate ragazzi e attività legate al dopo-scuola**
- 4. Luogo di ricerca e di condivisione con Gallerie e Musei d'Arte Contemporanea**
- 5. Residenza d'artista per studenti**
- 6. Incontri di Arte Terapia**
- 7. Centro di raccolta di materiale inutilizzato**
- 8. Creazione di una Emeroteca d'arte cittadina.**



Alleghiamo alcune foto dell'Ex casa del custode





